



Radiazione per l'avvocato che si appropri indebitamente di ingenti somme spettanti al cliente

Costituisce gravissimo illecito disciplinare il comportamento dell'avvocato che, in violazione dei fondamentali principi della deontologia, incassi per conto del cliente una cospicua somma, omettendo di rendergliene immediatamente conto ed appropriandosene indebitamente (Nel caso di specie, il professionista ometteva di rendere conto al cliente della somma di oltre 300mila euro, incassata per suo conto. In applicazione del principio di cui in massima, il CNF ha ritenuto congrua la sanzione disciplinare della radiazione).

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. f.f. Pardi, rel. Di Maggio\), sentenza n. 255 del 30 dicembre 2021](#)

L'appropriazione indebita costituisce illecito deontologico permanente

L'appropriazione sine titulo ovvero la mancata restituzione di somme di competenza delle parti assistite sono comportamenti suscettibili di produrre effetti illecitamente pregiudizievoli che, ai fini dell'individuazione del dies a quo prescrizione, si protraggono nel tempo fino alla messa a disposizione del cliente delle somme spettanti o qualora si verifichi una interversione nel possesso delle stesse.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. f.f. Pardi, rel. Di Maggio\), sentenza n. 255 del 30 dicembre 2021](#)

La cancellazione dall'albo per mancanza di requisiti (non discrezionali) non è annullabile per eventuali vizi di forma o errores in procedendo

Il provvedimento di cancellazione dall'albo per assenza del titolo abilitante all'iscrizione è atto a contenuto vincolato, che non ammette valutazioni discrezionali (a differenza di altri requisiti di iscrizione, quali, ad esempio, l'esemplarità della condotta), sicché non è annullabile per violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti qualora sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato (art. 21/octies legge n. 241/1990).

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. f.f. Patelli, rel. Sorbi\), sentenza n. 254 del 30 dicembre 2021](#)

Alla cancellazione dall'albo, per mancanza originaria o sopravvenuta dei presupposti, non si applica il termine massimo previsto per la autotutela decisoria dalla L. n. 241/1990

L'iscrizione all'albo non è idonea a consolidarsi come diritto quesito, sicché la cancellazione d'ufficio può avvenire in ogni tempo (non applicandosi il termine massimo previsto per l'autotutela), in quanto l'esercizio della professione di avvocato in Italia è regolato dalla legge nell'interesse pubblico (art. 1, comma 2, lett. a) L.P.) a tutela dell'affidamento della collettività e della clientela (art. 1, comma 2, lett. c) L.P.) e in considerazione della rilevanza costituzionale del diritto di difesa (art. 5, comma 1, L.P.). Deve conseguentemente ritenersi in re ipsa l'interesse pubblico alla rimozione dell'iscrizione nell'albo professionale dei soggetti privi di titolo abilitante alla professione, che può avvenire in ogni tempo giacché il termine massimo per il riesame in autotutela ex art. 21 novies L. n. 241/1990 si applica esclusivamente ai

provvedimenti amministrativi discrezionali, non certo a quelli aventi natura vincolata, come appunto quello di cancellazione dall'Albo, giacché il rilievo pubblicistico della professione forense non può tollerare che una così delicata attività, tendenzialmente indispensabile, possa essere affidata, in ragione del mero decorso del tempo, a soggetti privi, ab origine o per vicende sopravvenute, dei requisiti individuati dall'ordinamento come necessari.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. f.f. Patelli, rel. Sorbi\), sentenza n. 254 del 30 dicembre 2021](#)

Avvocati stabiliti dalla Romania e abilitazione all'esercizio della professione di Avocat rilasciata da soggetto non legittimato

L'iscrizione nella sezione speciale degli avvocati stabiliti annessa all'albo è subordinata alla iscrizione dell'istante presso la competente organizzazione professionale dello Stato membro di origine (art. 6, co. 2, D.Lgs. n. 96/2001). Con particolare riferimento al titolo di avocat acquisito in Romania, l'autorità competente a cui rivolgersi al fine di verificarne la validità è l'U.N.B.R. – Uniunea Nationala a Barourilor din Romania, senza che ciò contrasti con la Costituzione né con la normativa comunitaria.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. f.f. Patelli, rel. Sorbi\), sentenza n. 254 del 30 dicembre 2021](#)

La violazione dell'obbligo di informare il cliente sullo stato della pratica

L'avvocato è tenuto ad informare il proprio assistito sullo svolgimento del mandato affidatogli, quando lo reputi opportuno e ogni qualvolta l'assistito ne faccia richiesta.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. Masi, rel. Giraudo\), sentenza n. 253 del 30 dicembre 2021](#)

Il dovere di informazione

L'avvocato è tenuto a dare notizie al cliente sullo svolgimento del mandato affidatogli, altrimenti pone in essere un comportamento disciplinarmente rilevante perché lesivo del rapporto di fiducia che si deve instaurare tra il professionista ed il suo cliente e, nel complesso, lesivo del prestigio e del decoro dell'intera classe forense.

[Consiglio Nazionale Forense \(pres. Masi, rel. Giraudo\), sentenza n. 253 del 30 dicembre 2021](#)